

Studio sui benefici dell'azione dell'UE nell'ambito della politica sanitaria

“The benefit of EU action in health policy: The record to date” è il titolo dello studio, affidato dalla commissione ENVI (Environment, Public Health and Food Safety) del Parlamento europeo al Servizio di Ricerca sempre del PE, che fornisce un quadro dei benefici dell'azione dell'UE nei seguenti settori: a) programma Salute dell'UE; b) assistenza sanitaria transfrontaliera; c) regolamentazione dei prodotti farmaceutici; d) assistenza medica dispositivi; e) prevenzione e vaccinazione. Lo studio fornisce, inoltre, una breve panoramica del quadro giuridico dell'UE, degli strumenti politici e delle migliori pratiche in ciascun settore. I risultati dell'analisi condotta dimostrano che le misure di politica sanitaria europea adottate fino ad oggi sono estremamente utili e rilevanti per i cittadini europei e le economie degli Stati membri.

Per quanto riguarda il Programma Salute Pubblica, per esempio, con riferimento all'obiettivo 1 di promozione della salute e prevenzione delle malattie, lo studio rileva come questo sia incentrato sulla condivisione e lo scambio di conoscenze e buone pratiche al fine di **contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per "garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età"**.

L'azione nell'ambito del Terzo programma sanitario dell'UE è stata, inoltre, decisiva per rafforzare le capacità degli Stati membri rivolte a **contrastare le minacce per la salute, monitorando le capacità e le lacune, fornendo toolkit e linee guida a livello nazionale ed esaminando i meccanismi di preparazione e risposta a livello europeo**. Insieme ad altri programmi dell'UE, l'EU Health Programme attua politiche che favoriscono **l'efficienza della spesa dell'UE e la massimizzazione del suo impatto e, allo stesso tempo, facilita la comunicazione tra esperti di tutta Europa e aumenta la qualità e l'accessibilità dei sistemi sanitari**.

Un altro ambito chiave analizzato dallo studio è quello dell'**assistenza transfrontaliera**. L'UE offre il diritto all'accesso e al rimborso dell'assistenza sanitaria in qualsiasi Stato membro dell'UE. Inoltre, gli operatori sanitari possono trarre vantaggio da una maggiore varietà di opportunità lavorative, collaborando con i colleghi per scambiare conoscenze e offrire così i migliori trattamenti per i pazienti. Tra i benefici si ricorda che le misure sanitarie transfrontaliere adottate a livello europeo, così come la stessa Direttiva 2011/24/UE in materia, hanno contribuito a **migliorare e rafforzare la certezza del diritto e la chiarezza per i pazienti in merito a quali siano i loro diritti**. Inoltre, tali misure, supportano le autorità nazionali responsabili della loro gestione. Gli Stati membri possono unire più facilmente le forze nella cooperazione volontaria, nella coesione tra regioni transfrontaliere e nel promuovere la cooperazione nel campo della sanità elettronica e delle ERN (reti europee di riferimento) per le malattie rare e complesse. Le ERN aiutano, infatti, a migliorare la diagnosi, il trattamento e la gestione delle malattie rare attraverso la cooperazione e la condivisione delle conoscenze. 24 reti di riferimento europee sono diventate un'iniziativa faro per l'assistenza sanitaria transfrontaliera, collegano 900 centri di assistenza sanitaria in 313 ospedali diversi in 26 Stati membri, con conseguenze sulla vita di 30 milioni di cittadini dell'UE.

Sintesi a cura dello staff